



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

29 Dicembre 2018

La villa comunale perde decoro «Il verde è senza cura e muore»

Situazione critica soprattutto per il pavimento ridotto ai minimi termini

DANIELA CITINO

IL DETTAGLIO. Da tempo ci si batte, in città, per far sì che la villa comunale possa tornare a diventare fruibile soprattutto durante le ore diurne, in particolare nei fine settimana. La precedente amministrazione aveva cercato di avviare un piano complessivo per la ristrutturazione del sito ma poi le note vicende legate allo scioglimento hanno di fatto bloccato l'iter. Una cosa, però, è certa. E cioè che la protesta sul sito in questione sta montando e che si rende sempre più indispensabile adottare gli accorgimenti necessari per evitare che la situazione possa trascendere ulteriormente.

Nemmeno per le festività natalizie il più bel giardino della città è riuscito a riprendersi decoro, bellezza e pulizie. Le criticità e i disservizi che segnalati da parecchi mesi sia dai cittadini che da alcuni esponenti della politica, stando così le cose, sembrano essere rimasti lettera morta. Da Palazzo Iacono non rispondono nonostante i custodi della Villa comunale, facendosi portavoce delle rimostranze dei suoi frequentatori, continuino a segnalare lo stato di abbandono ai dirigenti di competenza ma ad oggi il risultato stenta a essere visibile.

“Così si assiste ad uno spettacolo deprimente: palme divelte, pavimento in malora da mesi, fontana d'acqua a secco, muri abbattuti” denuncia il giornalista Gianni Mole dichiarando, tra l'altro, di essersi personalmente rivolto al dirigente del settore. “Mi sono premurato di informare – prosegue Molè – il dirigente Angelo Piccione che attualmente sostituisce la dirigente del settore Ecologia al quale ho inoltrato anche un corposo reportage fotografico a documentazione del visibile stato d'abbandono e incuria a cui la villa comunale appare condannata. Lo ripeto da tempo: Vittoria ha diritto di essere amministrata. Non si può restare insensibile di fronte a questa incuria. Ognuno deve fare la sua parte. A me resta quello della denuncia pubblica e intendo esercitarla sino in fondo. Perché andare a correre ogni fine

settimana tra i bellissimi viali della Villa comunale e ritrovarsi con questo degrado attorno significa far morire giorno dopo giorno nel silenzio questa città. Mi chiedo: ma è così difficile spostare un giardiniere in servizio permanente alla Villa comunale ed organizzare un minimo di lavori di manutenzione ordinaria? La Villa comunale in questo momento mi

sembra lo 'specchio' fedele di una città abbandonata”.

E non è il solo a lamentarsi. Medi addietro dalle colonne di questo giornale avevamo rilanciato la proposta fatta da Giuseppe Santocono, presidente territoriale Cna Ragusa, che si era dichiarato disponibile a riparare a proprie spese il pavimento “ammalorato” della Villa comunale. Solo che la

proposta del dirigente sindacalista è rimasta inascoltata: infatti nessuno degli uffici comunali ha, perlomeno, ritenuto di vagliarla analizzandone la fattibilità e sta di fatto che lo stato fatiscente del pavimento del più bel giardino della città è rimasto tale e quale mettendo a rischio la stessa incolumità dei suoi assidui frequentatori.



Alcuni scorsi della villa dove si nota lo stato di degrado con cui la struttura sta facendo i conti. E' indispensabile intervenire nella maniera giusta

Proposta che, tra l'altro, lo stesso Santocono dichiara essere ancora “aperta”. “Io sono sempre pronto e disponibile” asserisce sottolineando quanto sia di fatto difficoltoso “passare dalla denuncia all'azione”. “Infatti è proprio difficile passare dal dire al fare ed è come se fossimo paralizzati e vedessimo bene ciò che ci sia da fare ma poi di fatto non riusciamo a muoverci” ribatte Santocono a commento del post di denuncia fatto rimbalzare anche sui social dal giornalista vittoriese che, tra l'altro, è da decenni un assiduo frequentatore della villa comunale.



Proposta. Santocono della Cna torna a dirsi disponibile per l'avvio di interventi tesi alla riparazione

le avendo spesso scelto la villa proprio per praticare jogging e attività sportiva. E tra gli sportivi e gli insegnanti di educazione fisica si leva l'appello della docente Tina Busacca speranzosa che il bel giardino comunale possa “riprendersi” dalla lenta agonia a cui sembra essere stato destinato.

“Mi aspetto che i commissari prefettizi – conclude Molè – facciano un sopralluogo per rendersi conto della situazione e deliberino gli interventi urgenti”. L'appello è lanciato. Ora servono i fatti.

38. | vittoria

Didattica

Antichi mestieri e tutela ambientale i temi di un Natale ricco di significati

La scuola del Rodari sceglie il teatro come fonte di ispirazione per il suo presepe "Abbiamo realizzato un presepe intitolato "Facciamo Luce" dall'omonimo spettacolo teatrale del Collettivo Con-Tatto" dichiarano i docenti del Quarto Circolo spiegando di essere partiti dai laboratori del fare per realizzare "una natività essenziale e minimale con materiali di riciclo, semplice e suggestiva". "Dalla quale si irradiavano i sapori e i profumi dell'antica tradizione e degli antichi mestieri" aggiunge la dirigente scolastica Antonia Maria Vaccarello annotando che "i docenti hanno voluto promuovere stili di vita positivi e nel contempo condividere in sinergia azioni ed emozioni". "In questa scenografia del passato abbiamo inserito le botteghe di un tempo dove gli alunni sono stati i principali protagonisti interagendo con gli ospiti che hanno potuto gustare sa-



Il presepe realizzato dagli alunni

pori e sentire i profumi legati alla nostra tradizione. Chi ha varcato l'ingresso infatti è stato avvolto da un profumo intenso di pane che le nonne e i bambini hanno impastato, mentre cantavano le litanie, nella maidda siciliana per poi dare for-

ma all'impasto e mettere nei forni e infine poter gustare insieme con tutti i presenti. Fantastici sono stati tutti i bambini: chi ha preparato la pasta fresca, chi i costumi, , altri i cestri e altri ancora si sono dedicati alla lavorazione dei saponi. Inoltre, i bambini hanno potuto godere delle mani esperte di antichi artigiani. Straordinari sono stati i ragazzi dell'alternanza scuola-lavoro del liceo artistico di Comiso che in modo sapiente hanno guidato i piccoli studenti alla lavorazione dell'argilla, modellando vasi e piatti, realizzando sagome di angeli e infine dipinto come dei veri artisti. Non si può dimenticare la figura del piccolo calzolaio che con i suoi vecchi attrezzi mostrava come si costruivano le scarpe. Naturalmente, dopo un tour così intenso e piacevole si poteva sostare davanti alla bottega del ricottaru per assaggiare la ricotta calda " precisano gli insegnanti e-

saltando il valore di attività trasversali. "L'allestimento del presepe ha di fatto trasformato la scuola in un faro per il territorio, valorizzando il patrimonio umano e l'identità culturale di chi la vive e sviluppandone la cittadinanza attiva, la collaborazione e la condivisione.

Esempio. L'occasione è stata utile per proporre stili di vita positivi

In questo clima non è mancata - conclude la dirigente scolastica- la solidarietà che è stata portata avanti grazie allo spettacolo di beneficenza del Collettivo Con-tatto e dei mercatini solidali realizzati al "S.S. Rosario".

Daniela Citino

E così la Natività diventa solidarietà

L'idea. Il Boccone del povero ospita anziani e donne immigrate. Nel presepe vivente la Madonna è di colore

Sono state le suore del Boccone del Povero, storica casa di riposo per gli anziani della città, ad avere come da tradizione allestito il presepe all'interno della struttura che da qualche anno viene condivisa con il centro d'accoglienza per donne immigrate gestito dalla cooperativa Iride. Una solidale vicinanza a cui le suore della Casa di riposo del Boccone del Povero hanno voluto dare significato e valore allestendo in maniera particolare il presepe che ogni anno viene realizzato all'interno della struttura.

“Abbiamo scelto di raffigurare la Sacra Famiglia e il momento della Natività facendo ricorso alla nostra realtà” sottolinea la madre superiora suor Vincenzina spiegando così la volontà di avere scelto di raffigurare il volto della Madonna, che tiene tra le braccia Gesù, con quello di una donna extracomunitaria. “È il nostro modo di volere dire che tutti i bambi-



Alcuni momenti dedicati alla festa di Natale che ha animato le iniziative ospitate al Boccone del povero

ni del mondo e le loro mamme sono uguali, al di là del colore della loro pelle e della loro appartenenza etnica” prosegue suor Vincenzina che con le altre sue consorelle è stata la mattatrice della festa di Natale organizzata nella struttura per il giorno di Santo Stefano.

“La struttura è stata aperta ai parenti e agli ospiti degli anziani che vi sono ricoverati e allo stesso tempo a tutti gli operatori e collaboratori con le loro famiglie” prosegue suor Vincenzina riservando a tutti loro un indimenticabile festa. “Gli ospiti hanno avuto il piacere di incontrare Babbo Natale giunto con la slitta e la sua mitica renna distribuendo a tutti quanti piccoli doni e regali anche se, certamente, i più importanti sono stati quelli immateriali consistenti nel desiderio di condividere il proprio tempo con chi è meno fortunato, dimostrando pienamente il proprio spirito caritatevole e la propria disponibilità” prosegue la madre superiora sottolineando di “avere voluto soprattutto ringraziare Gesù per essersi presentato ancora una volta in un luogo di dolore e sofferenza e che grazie alla disponibilità dell'altro, diventa il luogo dell'esercizio della condivisione e della solidarietà” incalza la madre superiora ricordando i momenti più emozionanti della festa di Natale.

D. C.



36. | ragusa provincia



Le sorti della società di gestione al centro dell'ultima seduta del civico consesso
Il sindaco Schembari: «Verificheremo chi ha causato tutto ciò»



Sfiorano i dodici milioni le perdite dell'aeroporto

Dal 2013 a oggi i conti sono rimasti in rosso. E ora che succede?

LUCIA FAVA

COMISO. Sfiorano i dodici milioni di euro, 11 milioni e 650mila per l'esattezza, le perdite registrate da Soaco dal 2013, anno in cui l'aeroporto di Comiso è stato aperto al traffico civile, al 31 dicembre 2017. Il dato è emerso durante la seduta del consiglio comunale casmeneo di giovedì sera, quando in aula è stata portata la revisione delle società partecipate dell'ente di piazza Fonte Diana. Tra tutte, ovviamente, spicca quella di Soaco spa, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre e di cui il comune di Comiso detiene il 35 per cento di quote societarie. Così come previsto dalla legge in caso di perdite registrate per tre anni consecutivi, il documento sarà trasmesso adesso alla Corte dei Conti e, successivamente, all'ufficio speciale del ministero dell'Economia e finanza.

Al sindaco Maria Rita Schembari è stato chiesto, con un'apposita mozione, presentata dal consigliere Alberto Belluardo (Diventerà Bellissima) e approvata da maggioranza e Movimento 5 Stelle, di cercare di capire come si sono prodotte queste perdite. In particolare, il primo cittadino è stato investito del compito di richiedere al presidente e al consigliere d'amministrazione

facente capo al Comune di Comiso (amministratore delegato e due dei tre consiglieri sono espressione, invece, del socio di maggioranza Intersac) una relazione dettagliata sulla gestione societaria degli anni che vanno dal 2013 al 2018. Vero è che, nel frattempo, di management ne sono cambiati due. «Intanto la richiederemo all'ultimo cda – spiega il sindaco Schembari – poi, naturalmente, la ricognizione si farà su tutti gli anni. È vero, però, che i primi tre anni erano considerati in perdita già nel piano industriale iniziale. Quelli che hanno cominciato ad essere veramente preoccupanti sono stati gli anni dal quarto in poi: da metà del 2016 al 2018».

«Belluardo – ha aggiunto il sindaco – ha anche sollecitato, a nome della maggioranza, l'attivazione di una commissione di esperti che possa saper leggere i bilanci e dare una valutazione quanto più obiettiva possibile su come è stata gestita, fino ad oggi, Soaco». A favore della mozione hanno votato tutti i consiglieri di maggioranza insieme alla grillina Patrizia Bellassai, che ha spronato l'amministrazione comunale, sulla falsariga di quanto già manifestato in campagna elettorale, di porre alla guida della società di gestione non una figura politica ma un



BELLASSAI NON CISTA. «L'aeroporto di Comiso va difeso da attacchi e speculazioni – ha dichiarato il consigliere Gigi Bellassai – e garantita la partecipazione pubblica, è una struttura strategica che ha prodotto enormi ricadute sul territorio. Le perdite di esercizio, pur essendo considerevoli, si sono ridotte dal 2014 (3,9 milioni di euro) al 2017 (2,3 milioni di euro)».

esperto in materia. Contrari invece Pd, Lista Spiga e Territorio. «L'aeroporto di Comiso va difeso da attacchi e speculazioni – ha dichiarato il consigliere Gigi Bellassai nel corso della seduta consiliare di giovedì – e garantita la partecipazione pubblica, è una struttura strategica che ha prodotto enormi ricadute sul territorio. Le perdite di esercizio, pur essendo considerevoli, si sono ridotte dal 2014 (3,9 milioni di euro) al 2017 (2,3 milioni di euro), queste sono state coperte grazie al fondo sovrapprezzo azioni fino al 31/12/2017». «Tale costi di esercizio – ha rilevato il consigliere del Pd – per la gran parte sono state assorbite dal contributo ai vettori che hanno inciso per oltre 1,5 milioni l'anno. Il Comune di Comiso dovrà con impegno garantire la partecipazione coprendo le perdite del 2018, che detratte le residue 590.000 euro del residuo fondo sovrapprezzo azioni, dovrebbe per la quota del 35% ammontare a circa 400.000 euro». «Dispiace – ha aggiunto Bellassai – che la maggioranza consiliare abbia espresso critiche e sfiducia nei confronti del management approvando, con il nostro voto contrario, una inspiegabile mozione (con la quale si mette in discussione il ruolo del Sindaco quale socio che partecipa all'assemblea e conosce tutti i fatti)

che richiede al presidente e al componente il cda una dettagliata relazione; una richiesta che appare più come un atto di accusa e una attività d'inchiesta, nei confronti di chi ha svolto con impegno e competenza il proprio lavoro.» Accuse che vengono rinviate al mittente dal primo cittadino, che difende invece la mozione. «Evidentemente, chi ha governato fino all'altro ieri con un atteggiamento a dir poco sonnolente nei confronti della più importante società partecipata del comune – taglia corto la Schembari –, oggi non riesce a fare di meglio che appellarsi a inesistenti screzi tra la maggioranza e il sindaco per giustificare questa gravissima responsabilità».

Intanto, gli uffici sono al lavoro per il nuovo bando per le compagnie aeree. «Lo stiamo predisponendo – spiega il primo cittadino – e speriamo di aver imparato dagli errori e dalle sbavature del precedente avviso per poterlo rendere il più appetibile possibile per le compagnie aeree». 14 i lotti inseriti. In pratica tutti quelli rimasti fuori dal vecchio bando che, dopo l'esclusione di Eurowings, ha visto l'assegnazione della sola rotta per Torino a Blue Air. L'obiettivo è attivare, già per la winter 2019, 14 nuove rotte verso 5 destinazioni nazionali e 9 internazionali.



Il dirigente della Squadra Mobile di Ragusa focalizza le emergenze del territorio e la necessità di seguire i minori

Pedopornografia e droga, Ciavola «Sono le piaghe dei ragazzini»

MICHELE FARINACCIO

Scambio di video pedopornografici tra gli adolescenti della provincia di Ragusa. Un fenomeno assai più diffuso di quanto non si pensi, che coinvolge ragazzi e ragazze ma anche le proprie famiglie che di colpo si trovano a fare i conti con una realtà difficile da affrontare e sulla quale, troppo spesso, devono intervenire la Procura dei minori e le forze dell'ordine, in particolare la Squadra mobile di Ragusa che in queste ore ha messo in atto sequestri di svariato materiale, e sta valutando la posizione di tutta una serie di ragazzini che sono coinvolti in diverse vicende di questo tipo. «Stiamo parlando – dice il capo della squadra Mobile, Antonino Ciavola – di video che ritraggono minorenni intenti a fare sesso, e dunque inquadrabili come pedopornografia. Ci sono varie denunce da parte di genitori. Ogni volta il copione è uguale e vede una ragazzina tornare a casa in lacrime e a quel punto scoppia il caso».

Molte di queste, anche in provincia di Ragusa, hanno tentato o minacciato il suicidio per la vergogna di vedere girare le proprie immagini, incontrollatamente, nei telefoni di decine e decine di coetanei e non. «Se devo fare un bilancio di quest'anno – prosegue Ciavola – e mi dovessero chiedere quale è il mio rammarico maggiore, è proprio quello relativo a questo degenerare dei rapporti umani a livello

morale da parte dei ragazzini, non si rendono conto che rischiano 15 anni di pena per reati di cui rimarrà sempre traccia e che avranno sempre un fascicolo che li segnerà per sempre». Reati che insieme al resto dei cosiddetti reati contro la persona vede un costante aumento. «Le nostre attività in questo senso – prosegue il capo della mobile – sono numerosissime, sia come stalking che come maltrattamenti in famiglia, oltre purtroppo a diversi casi di pedofilia. Sono state 20 in tutto nel corso di quest'anno le misure cautelari che abbiamo emesso ai danni di stalker».

Sempre per quanto riguarda i giovani, continua il fenomeno che vede, di anno in anno, abbassare sempre più l'età nella quale si inizia a fumare il primo spinello o a «pippare» per la prima volta la cocaina. «E in questo senso – aggiunge Ciavola – il periodo delle feste natalizie ed in particolare la notte del 31 non fa altro che innalzare il consumo di ogni tipo di droga. Nel corso di quest'anno abbiamo fatto operazioni importanti, che hanno portato al sequestro di ottomila chili di droga con due carichi in particolare, uno da 300 e uno da 330 chili. Sono stati arrestati in tutto 12 corrieri per questi maxi carichi. Diciamo che negli anni il livello del commercio di droga in provincia di Ragusa si è un po' alzato, diventando un importante passaggio per Malta. Si fa un uso smodato e si comincia sempre prima, e questo è sempre un dato di fatto abbastanza allar-



IL DETTAGLIO. «Gli sbarchi sono diminuiti ma – mette in guardia Antonino Ciavola (nelle immagini) – si stanno riorganizzando. E' un fenomeno che può essere collegato al caporalato e che vede un grande impegno da parte nostra, sia per la legalità nelle campagne che per la cosiddetta tratta di esseri umani»

mante. In questo periodo è quasi sparita l'eroina ma si fa un grande uso di cocaina, non abbiamo registrato un utilizzo di droghe sintetiche che vengono utilizzate molto di rado. Noi siamo presenti sia nelle maxi operazioni che nelle piccole realtà, così come grande importanza hanno le scuole dove continuano sempre i nostri controlli». «Si tratta di attività che svolgiamo con grande sforzo anche economico – aveva detto qualche giorno fa il questore Salvatore La Rosa – dal momento che, per esempio, per avere l'ausilio dei cani antidroga che vengono da fuori provincia, attingiamo a risorse economiche che comunque appartengono alla sicurezza e che dunque è giusto che vengano utilizzate in un ambito importante come questo». Perché le scuole restino dunque un presidio di legalità nel quale la collaborazione tra i dirigenti scolastici, la Polizia di stato e le stesse famiglie, risulta sempre indispensabile. Nel corso dell'anno che sta per terminare sono state infine fermate 40 persone a seguito degli sbarchi. «Sbarchi che sono diminuiti ma – mette in guardia Ciavola – si stanno riorganizzando e per ottenere lo stesso risultato. E' un fenomeno che può essere collegato al caporalato e che vede un grande impegno da parte nostra, sia per la legalità nelle campagne che per la cosiddetta tratta di esseri umani con le tantissime donne nigeriane che insieme alle associazioni cerchiamo di togliere ogni giorno dalla strada».

Le indagini

Due operazioni relative alle truffe sono in via di conclusione da parte della squadra Mobile di Ragusa. Gli agenti della Questura iblea, in queste settimane, sono stati particolarmente impegnati nelle indagini relative alle denunce di due tipi di truffa: quella del finto avvocato e quella dell'incidente stradale. Entrambe sono state messe in atto da veri e propri professionisti della truffa, in trasferta da Napoli, proprio per mettere in atto le proprie messe in scena e tornare a casa ogni volta con diverse migliaia di euro in tasca. «Vittime – dice il capo della Mobile, Antonino Ciavola – sono ogni volta gli anziani che più di tutti cadono in questo tipo di situazioni, anche per la scaltrezza dei truffatori che si fingono ora avvocati, ora appartenenti alle forze dell'ordine, e che riescono ad abbindolare le proprie vittime». Sarebbero una trentina in tutto i tentativi del gruppo che comunque avrebbe le ore contate. Non si tratta che dell'ultima di una serie di innumerevoli attività messe in atto dalla sezione speciale della Polizia di stato.

Un'altra, che vede un grande impegno anche in questi giorni di festa, è relativa al Comune di Vittoria che dopo l'insediamento della commissione prefettizia sta vedendo tutta una serie di indagini che coinvolgono l'attività di amministratori e dipendenti di palazzo Iacono, ma anche di soggetti esterni, attraverso la valutazione di tutta una serie di documenti. «C'è senza dubbio – ammette Ciavola – una malagestione che stiamo cercando di portare alla luce e sulla quale stiamo lavorando». Si è messo il punto, invece, sulla vicenda relativa all'omicidio di Maria Zarba. Dopo l'arresto dell'ex marito, Giuseppe Panascia, la Polizia di stato non ha alcun dubbio: «Si tratta di accuse incontestabili – dice Ciavola – e che inchiodano l'uomo al 100%. D'altra parte gli esami del Dna e le macchie di sangue riportate sia sul maglione che sull'auto non lasciano adito ad alcun dubbio. Si è trattato sicuramente del fatto più efferato dell'anno, che siamo contenti di avere risolto nel giro di poche ore, assicurando il colpevole alla giustizia».

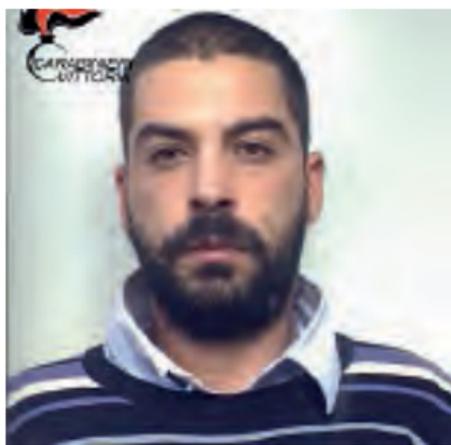
M. F.

VITTORIA

Omicidio, oggi l'interrogatorio Vindigni dal gip

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Alle 9,30 di stamani, presso il carcere di contrada Pendente, Vincenzo Vindigni, 27 anni, accusato di avere ucciso il cognato Iulian Aenechioaie, 44 anni, e ferito lievemente Salvatore Maccaione, 57 anni, risponderà alle domande del giudice per le udienze preliminari Claudio Maggioni nel corso dell'interrogatorio di convalida del fermo operato dai Carabinieri di Vittoria. Dall'esito dell'interrogatorio, al quale parteciperà l'avvocato difensore dell'imputato, Matteo Anzalone, conosceremo ulteriori dettagli sul drammatico fatto di sangue avvenuto in contrada Costa Fenicia, zona di Scoglitti, la sera di Santo Stefano. I capi d'imputazione conte-



VINCENZO VINDIGNI

stati a Vindigni sono 3: omicidio aggravato, tentato omicidio, e porto e detenzione illegali di armi comuni da sparo. Sarà valutata positiva dai magistrati giudicanti, la decisione di Vindigni di costituirsi presso la caserma dei Carabinieri qualche ora dopo aver commesso l'omicidio. Accusa e difesa dovranno adesso valutare

le modalità dell'azione delittuosa. Qual è stato il raptus omicida di Vindigni alla vista in casa sua del cognato Iulian e del vittoriese Maccaione, che a quando sembra è estraneo ai fatti in quanto aveva solo accompagnato con la macchina l'amico romeno? Per fortuna il vittoriese è stato colpito di striscio alla spalla da un proiettile e subito dopo la medicazione in ospedale è stato dimesso. Da definire, inoltre, le caratteristiche della pistola usata per sparare, probabilmente una calibro 9 con matricola abrasa. Intanto Iulian Aenechioaie si trova presso la camera mortuaria dell'ospedale. Il medico legale Francesco Coco, di Siracusa, ha ricevuto l'incarico di effettuare l'esame autoptico sulla vittima per accertare la causa della morte, quanti colpi di pistola hanno perforato il corpo del romeno e se ci sono segni di colluttazione.